

Manifestazioni in tutta la regione per lo sciopero generale

In Umbria oggi si fermano oltre centomila lavoratori

Alle 10 assemblee dei delegati del pubblico impiego in Palazzo Cesaroni - In corso il rinnovo del consiglio di fabbrica IBP - Riunione della segreteria unitaria

PERUGIA — Oltre centomila lavoratori umbri si asterranno oggi dal lavoro per aderire allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali unitarie. Le categorie in lotta saranno quelle del pubblico impiego, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'edilizia. L'appuntamento sindacale più importante nella provincia di Perugia è previsto stamane alle ore 10 alla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni dove si svolgerà un'assemblea dei de-

legati del pubblico impiego (con alcune rappresentanze operate in quanto nell'industria ci si asterrà nelle ultime quattro ore per turno). Terzo pomeriggio, invece, a Torgiano, si è riunita la segreteria sindacale CGIL-CISL-UIL, che ha dibattuto numerose questioni relative all'economia regionale. Alcune grosse questioni, infatti, bollano in pentola. Mentre continuano le operazioni elettorali (che termineranno, come si sa, mer-

coledì) per il rinnovo del Consiglio di fabbrica della IBP, si ripara di un'altra azienda del gruppo della multinazionale dolciaria, il Poligrafico Bultoni. Quest'azienda perde qualcosa come due miliardi di lire all'anno anche se ha un numero soddisfacente di commesse. Nei giorni scorsi per esaminare questo problema c'era stato un incontro tra la direzione dell'azienda e le organizzazioni sindacali. La causa della «perdita» del Po-

ligrafico, a detta dei dirigenti IBP, si situerebbe nel ciclo produttivo che non si riesce né a migliorare né a ristrutturare diversamente. La proposta fatta alle organizzazioni sindacali è quella della costruzione di un nuovo stabilimento nel giro di due anni, due anni e mezzo. Per questo lasso di tempo l'azienda chiederebbe ai sindacati che sia riconosciuto ufficialmente lo stato di crisi del Poligrafico con conseguente cassa integrazione, ma da parte dei sindacati è stato un netto rifiuto in quanto, appunto, le commesse di lavoro ci sono. Fra l'altro, la dichiarazione di stato di crisi non permetterebbe neppure di attingere ai finanziamenti della legge 675 che esclude le imprese grafiche.

Insomma, l'obiettivo della azienda sembrerebbe chiaro: modernizzare il Poligrafico con una riduzione contemporanea di mano d'opera. Ma anche sull'ubicazione e sulle finalità del nuovo stabilimento, che sono avvolte nel mistero, i sindacati chiedono chiarezza. Se ne discuterà, comunque, venerdì prossimo in un nuovo incontro.

La federazione sindacale unitaria ha deciso, nel frattempo, di unificare in un unico coordinamento tutti i gruppi di industrie che fanno capo ad una stessa amministrazione o ad una stessa finanziaria. L'adeguamento organizzativo dei sindacati è molto importante, perché in Umbria esistono molte aziende o gruppi che si avvalgono del lavoro a domicilio o di altre forme di «economia sommersa».

Tanto per fare un esempio, alla ICI di Elettro (dove è in corso una vertenza sindacale) le prime rivenditori sindacali sul decentramento produttivo ci dicono che quest'azienda, nel solo settore delle confezioni, ha in tutta Italia undici piccole aziende per un totale ufficiale di 107 addetti, ma che salgono a trecento con la pratica del lavoro a domicilio.

Tornando allo sciopero di oggi c'è da dire che il nostro partito ha fatto affiggere un manifesto di solidarietà con la lotta dei lavoratori che noi riproduciamo qui a fianco.

L'hanno tenuta ieri mattina il consiglio di fabbrica e la FLM provinciale

Conferenza stampa alla Terni: «Troppi distorcono la verità»

Nessuno dei 54 lavoratori trasferiti ha lasciato ieri il proprio posto di lavoro - Continuano gli scioperi articolati - C'è tensione fra gli operai ma le lotte si svolgono comunque in forma civile



Il comunicato dei sindacati

TERNI — «Il consiglio di fabbrica della Terni e la FLM provinciale intendono informare direttamente la cittadinanza sulla situazione reale delle lotte alla Terni». La frase è contenuta nel documento intitolato «come stanno le cose alla Terni», firmato dal consiglio di fabbrica della FLM che prosegue così: «La Terni è ancora al centro di notizie, polemiche, scontri».

«L'opinione pubblica — prosegue la nota — viene informata da più parti e spesso disorientata rispetto ai fatti e ai contenuti delle vertenze in atto. L'episodio che ha notizia è quello che viene più ampiamente diffuso, andando ad incidere sull'emozione, originando pettegolezzi e distorcendo la verità».

«I lavoratori della Terni — chiarisce il comunicato — sono in lotta innanzitutto come metalmeccanici, impegnati nel rinnovo di un contratto che sta prolungandosi oltre ogni limite. Questo assurdo e costoso ritardo è da addebitare all'ottusa resistenza di una controparte chiusa a richieste non certo corporative, né economicamente ingiustificabili, ma rivolte ad obiettivi sociali quali il controllo degli investimenti, la riduzione dell'orario del lavoro, una nuova organizzazione del lavoro, finalizzati all'occupazione, ai giovani, allo sviluppo del Mezzogiorno. Obiettivi che non sono in contraddizione con una priorità assegnata non a richiesta di categoria, ma i problemi di fondo del Paese».

«Inoltre i lavoratori della Terni — prosegue il documento — sono impegnati in una lotta che deve essere la lotta di tutta la cittadinanza, in quanto l'obiettivo è di interesse comune: il futuro della nostra fabbrica che è il futuro stesso della città. In questi ultimi anni il problema più acuto è stato e rimane quello relativo alle seconde lavorazioni. Il coordinamento nazionale della FLM degli acciai speciali conduce da oltre due anni una lotta serrata per la razionalizzazione e lo sviluppo di questo settore strategico della siderurgia. La Terni è coinvolta in questo comparto per oltre i due terzi delle proprie produzioni, in particolare per le seconde lavorazioni. Nel momento più delicato per questa operazione, in cui la Finsider si è impegnata a consegnare alla FLM uno studio e una proposta per le fonderie e le fucinate del gruppo a partecipazione statale, la direzione della Terni propone semplicemente di spostare i lavoratori dalla fonderia per mancanza di spazio».

TERNI — Nessuno dei 54 lavoratori della fonderia che dovevano essere trasferiti ieri mattina ha lasciato il proprio posto di lavoro. Sono continuati gli scioperi articolati e le portinerie della Terni continuano ad essere presidiate dai lavoratori che bloccano gli automezzi sia in uscita che in entrata. Per adesso la direzione non si è mossa. Per sabato mattina, ha preparato un pacchetto di agilizazioni che va fino a domani. Poi si vedrà. Per adesso la direzione non si è mossa. Le trattative sono state rotte venerdì sera e non ci sono novità. Nella fabbrica tutti gli operai di una certa area produttiva incrociano le braccia quando scatta l'inizio dello sciopero. Prima si blocca una lavorazione, poi quella successiva. Sono gli ormai famosi scioperi articolati contro i favoriti della Terni. La direzione aziendale che ha fatto sapere di considerare in sciopero tutto il reparto, quando è in corso uno sciopero articolato.

Ieri mattina all'interno della fabbrica, nella sala del consiglio di fabbrica, si è svolta una conferenza stampa convocata d'urgenza. Consiglio di fabbrica e FLM provinciale hanno consegnato un documento (di cui pubblichiamo a fianco una larga sintesi), del quale sono state distribuite alla cittadinanza. Il titolo è di per sé significativo: «Come stanno le cose alla Terni».

«Ci siamo voluti incontrare con gli organi di informazione — ha affermato Attilio Tamburini — per chiarire la situazione e l'urgenza dei problemi lo richiediamo, sia perché riteniamo la singolare pretesa di programmare insieme a noi gli scioperi. Appare distorta e settaria anche rispetto alle famose linee strategiche che essa stessa ci aveva prospettato a Natale».

«Finalità la conferenza, fuori ci sono lavoratori che chiedono l'orario della partenza per la manifestazione nazionale che si svolgerà venerdì a Roma, sulla modalità del sciopero aziendale. C'è serenità nelle domande, ma nello stesso tempo anche decisione e volontà di andare fino in fondo».

«A parte che il blocco della portineria — ha detto Massoli, ricordando come si sia svolto il blocco della Terni, che venerdì mattina doveva andare a testimoniare in tribunale».

«A parte che il blocco della portineria — ha detto Massoli, ricordando come si sia svolto il blocco della Terni, che venerdì mattina doveva andare a testimoniare in tribunale».

G.C. Proietti

Oggi sciopero generale unitario

Il PCI con tutti i lavoratori in lotta per il rinnovo dei contratti, contro l'intransigenza padronale e governativa.

Gli imprenditori si ostinano a perder tempo per non rinnovare i contratti di lavoro. Il governo sostiene la Confindustria e attacca il potere del sindacato varando aumenti, non contrattati, per i dirigenti statali.

Le piattaforme e gli obiettivi di lotta dei lavoratori aprono grandi questioni generali e sono il segno del ruolo democratico e nazionale che la classe operaia esprime per rinnovare l'Italia.

I comunisti con i lavoratori per dare una risposta di massa ai padroni e al governo

- Per rinnovare presto e bene i contratti
- Per allargamento delle basi produttive
- Per conquistare nuovi spazi di democrazia in fabbrica
- Per l'occupazione giovanile e femminile
- Per una diversa organizzazione del lavoro
- Per un nuovo sviluppo economico

Per lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La richiesta di emendamento alla «513» votata dalla Regione

Per riscattare la casa chiesto più tempo per gli assegnatari

L'atto, votato all'unanimità, sarà trasmesso ora alla Camera — Il periodo dovrebbe essere prolungato di dieci anni — Si è riunito anche il consiglio comunale di Perugia

PERUGIA — Dopo la parentesi elettorale è ripreso a tutto ritmo il lavoro delle assemblee elettive. Il consiglio regionale ha, per esempio, votato all'unanimità, mercoledì 14, di approvare alcune richieste di modifica alla 513 (legge per l'edilizia economica e popolare). L'atto, votato all'unanimità, recepisce le critiche più volte venute da parte della cittadinanza e le iniziative che su questa materia in passato erano state prese da singoli consiglieri e dalle stesse giunta regionale. Ma vediamo in concreto cosa propone l'assemblea di Palazzo Cesaroni. Si tratta di un emendamento unico, da trasmettere immediatamente alla Camera dei deputati. In cui si chiede il prolungamento dei termini di ratificazione in caso di riscatto. Per la precisione si invita il Parlamento a spostare i tempi da 15 a 25 anni nel caso che il reddito della famiglia sia inferiore ai

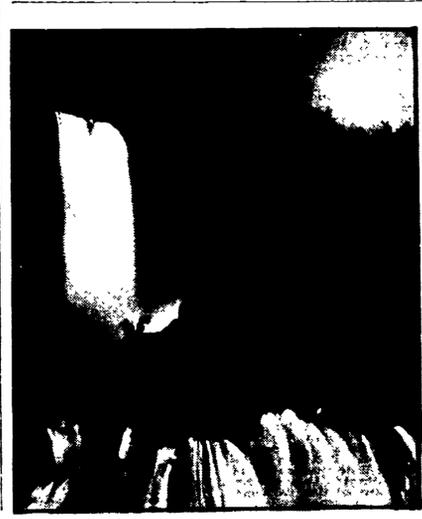
5 milioni e da 10 a venti anni se superiore ai cinque milioni. L'emendamento tende insomma a favorire gli assegnatari, che ne abbiano fatto domanda, nell'acquisto della casa. Il gruppo comunista, nel corso della seduta, ha inoltrato un emendamento che prevede una revisione dei criteri con i quali si stabiliscono i prezzi degli appartamenti. Sembrano, infatti, che gli uffici preposti abbiano nei mesi passati calcolato troppo la mano, tanto che spesso il valore del riscatto da pagare è andato persino oltre i prezzi di mercato. La giunta regionale, del resto, aveva proprio una ventina di giorni fa, segnalato questo problema in un lungo comunicato stampa riguardante l'applicazione della 513 in Umbria.

«E' intanto anche a Palazzo dei Priori l'attività amministrativa procede in modo assai intenso. L'esecutivo comunale ha, proprio ieri, approvato il progetto per la costruzione di un serbatoio idrico in Piazza del Circo. Il finanziamento stabilito si aggira intorno ai 330 milioni. Il nuovo serbatoio, che avrà una capacità complessiva di 1100 metri cubi, sostituirà quello esistente all'interno della Rocca Paolina, che occupa una delle più importanti sale rendendo a tutt'oggi inabitabile. Oltre a questo, la giunta di Palazzo dei Priori ha finanziato altri due importanti progetti che riguardano il collegamento pedonale fra piazza Partigiani e Piazza Italia. La spesa complessiva si aggira intorno al miliardo e mezzo, circa 700 milioni verranno impegnati per l'inizio della costruzione delle scale mobili che dovranno funzionare in salita e discesa fra le due piazze. Ieri sera il consiglio comunale ha preso in esame e votato questo provvedimento, insieme ad una serie di interpellanze e mozioni presentate dai vari gruppi. Oggi toccherà, infine, al consiglio regionale prendere in considerazione i lavori dopo la pausa estiva. Anche qui l'ordine del giorno è assai ricco fra gli altri si discuterà anche il problema del trasporto con mezzi pubblici degli studenti che dovrebbe in ottobre subire delle importanti modificazioni».

E adesso per la Ternana basta un punto a Genova

TERNI — (a. l.) La Ternana salva anche se non matematicamente. Dovrebbero infatti verificarsi troppi eventi, tutti insieme, per mettere in pericolo la posizione dei rossoverdi. Basterebbe ottenere un pari a Genova, che servirebbe anche ai padroni di casa. Anche domenica abbiamo avuto la sensazione che la partita non sia stata giocata dai rossoverdi con tutta la volontà possibile per ottenere la vittoria. Il Foggi c'è parso, in senso assoluto, la peggiore squadra esibitasi al «Liberati» e con un po' più di voglia sarebbe stata travolta dai rossoverdi.

La Ternana in ogni modo il primo tempo l'ha giocato con molta convinzione: scambi di prima e manovre veloci hanno messo in difficoltà i difensori della squadra ospite. La Ternana ha comunque segnato su rize, conquistandosi in questa maniera il pareggio.



La regolamentazione regionale vistata dal governo

Esecutiva la legge sul trattamento dei dipendenti della Regione umbra

L'Umbria è la prima ad adeguare la propria normativa al nuovo contratto nazionale — Firmata l'intesa con gli ospedalieri

PERUGIA — L'Umbria è la prima regione italiana ad aver recepito il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti regionali. Il governo ha infatti vistato la legge regionale relativamente alle disposizioni sull'ordinamento dei livelli funzionali e sul trattamento giuridico ed economico dei dipendenti regionali, in attuazione dell'accordo per il contratto nazionale del personale delle Regioni. Al contratto potrà così essere data applicazione entro la fine di questo mese, al termine delle consultazioni con le organizzazioni sindacali. L'assessore al Bilancio e al personale Vincenzo Acciaccia ha sottolineato l'importanza della legge: essa — ha detto — ha provveduto a recepire con tempestività il primo contratto nazionale che uniforma il trattamento giuridico ed economico delle 15 Regioni italiane a statuto ordinario.

Fra le novità più significative del nuovo contratto la determinazione di 3 livelli funzionali (la Regione dell'Umbria ne prevedeva 6) e le indicazioni relative alla professionalità di ciascun livello. Frattanto, sempre sul terreno del pubblico impiego, c'è da segnalare un altro atto assai significativo: è stata firmata l'intesa regionale per l'accordo nazionale degli ospedalieri. L'accordo è stato raggiunto al termine di una lunga riunione, tenutasi presso il dipartimento per i servizi sociali, a cui hanno partecipato tutte le rappresentanze di categoria, la Regione, l'ARSU e l'UPI.

«Si tratta di una prima intesa — riferisce un comunicato del terzo dipartimento — con la quale si sono volute dirimere tutte le questioni pregiudiziali all'inquadramento del personale in servizio, secondo le clausole previste dalla convenzione. L'accordo nazionale — continua la nota — scade il 30 giugno, ed è quindi assolutamente necessario per quella data aver soddisfatto le attese del personale ospedaliero. Questa prima intesa contiene inoltre le premesse per dare un taglio qualificante alla attuazione dell'accordo nazionale relativamente agli obiettivi di formazione professionale permanente, ivi compresa la qualificazione del lavoro dei medici a tempo pieno. In questo quadro — termina la nota — assumono particolare rilievo gli impegni volti a qualificare gli ausiliari socio-sanitari, che verranno addetti ai servizi di assistenza nel territorio».

Regolare la prima giornata di esami

PERUGIA — Nonostante l'agitazione indotta dai precari della scuola, in Umbria ieri mattina sono iniziati regolarmente gli esami di scuola. Sono stati gli istituti della Regione. Tutti gli studenti hanno potuto così eseguire la prova scritta di italiano.

«Che ci sia rabbia tra i lavoratori della Terni — è comprensibile, se si pensa che la vertenza contrattuale si trascina da cinque mesi — è diverso esatto operai a Terni o a Torino per avvertirla. Certo essa può esprimersi in forme diverse e il difficile è gestire la situazione in modo che non si allentasse dei compiti, come movimento sindacale, quanto più essi diventino incisivi che altro. Ora bisogna far sì, e dipende dalle nostre controparti, che la risposta sia tale da garantire che la Terni possa continuare a esprimersi in forma civile». Si tratta di giudizi ricorrenti del padronato con la posizione intransigente che

In un incidente stradale 2 feriti gravi e 3 leggeri

PERUGIA — Cinque persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale che si è verificato domenica 17 giugno in prossimità di Città di Castello. Colpisce il mezzo soprano Maria Minetti e il taster Carlo Finzi, a una Giulietta, con rimasti feriti assai gravemente, per loro la prognosi è riservata, mentre tutti gli altri ne avranno per una trentina di giorni.

TERNI — Un fitto programma arricchisce la «Festa delle acque»

Balletti, spettacoli (e le nostre cascate)

TERNI — Il programma della «Festa delle Acque» è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede dell'azienda di cura, soggiorno e turismo del Terni. Si tratta di un programma inteso che prevede numerosi spettacoli nel periodo che va dal 23 giugno fino al 22 agosto.

Uno degli sforzi fatti quest'anno è quello di estendere l'area di interesse della festa a tutto il territorio provinciale. Gli spettacoli si svolgeranno, infatti, in tutti i maggiori centri e il programma è stato elaborato in maniera da poter suscitare interessi a livello nazionale. Si realizzeranno un gruppo di danza e armonia antica. Domenica 24 giugno a Arrone «Pupi e fessede» in «Canti e danze popolari dell'area pugliese». Venerdì 29 giugno a Sangemini «Pupi e fessede» in «I balli S'essena» (replica a S. Giovanni il 30 giugno) e ad Acquasparta il 1. luglio. Sabato 30 giugno a Arrone, Teatro gruppo di Salerno «Canti, forme teatrali e balli popolari dell'area campana».

Giovedì 5 luglio a Piediluco, «Almanacco popolare — canti e balli popolari dell'area lombardo-piemontese» (replica il giorno seguente a Sangemini e il 7 luglio a Arrone). Venerdì 6 luglio a Montefranco, Riccardo Marasco, recital di canti popolari toscani (replica a Stroncone il giorno successivo e ad Acquasparta domenica 8 luglio). Venerdì 13 luglio a Villalago, recital di cantata accademica di Novosibirsk, «Il Inno dei cigni» di Ciaikovskij. Sabato 14 luglio a Villalago, balletto del teatro accademico di Novosibirsk, antologia

di balletto romantico. Sabato 14 luglio a Stroncone, «Domestic» di Acquasparta. Ensemble Oswald Von Wolstein in concerto di musiche EVO e del Rinascimento. Lunedì 16 luglio a Villalago, Severino Gazzelloni, Arneson Amodio, Carmen Fedi, gli emiliani di musica popolare. Tullio Piscopo presentato «Il flauto danzante». Mercoledì 18 luglio a Piediluco e giovedì a Montefranco, i Suonatori della Valle del Savena, il gruppo di Loino e Monghidoro presentano balli popolari dell'Appennino emiliano. Mercoledì 18. Acquasparta. Il mezzo soprano Maria Minetti e il taster Carlo Finzi, a una Giulietta, con rimasti feriti assai gravemente, per loro la prognosi è riservata, mentre tutti gli altri ne avranno per una trentina di giorni.